

Anno XII n. 2

Giugno 2015

In...Forma!

**Associazione Seniores
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 1° piano - 10122 Torino
Telefono: 011 - 01131954-52-51
Fax: 011 - 01131840
associazione.seniores@comune.torino.it
www.comune.torino.it/lavoratorianziani
Cod.Fisc. 80099240014

Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 12,00

PRESIDENTE: Vittorio FERRANDO

VICE PRESIDENTE: Antonio NACCA

SEGRETARIO: Angela PEISINO

SEGRETARIO ONORARIO: Giovanni AJMAR

TESORIERE ECONOMO: Anna Maria ROCCIA

CONSIGLIERI: Mirella BORELLO
Enzo BRAIDA
Francesco DANTE
Aldo LANTERI
Marisa MODICA
Antonina NERI
Luisella NIGRA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO
Renza VARVELLO

**REVISORI
DEI CONTI:** Loredana IGUERA
Domenico PIZZARA
Alfonso SANUA

IN...FORMA!

Direttore Responsabile:
Vittorio FERRANDO

Comitato di redazione:
Antonio NACCA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO

Hanno collaborato a questo numero

Anna Braghieri
Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Arti Grafiche S. Rocco, Grugliasco (TO)
Giugno 2015

Sommario

Editoriale	Pag. 1
Rinnovo Organi Sociali	2
Dall'Assemblea	3
Torino fra interventisti e neutralisti	5
La tragedia di Tunisi - Onorificenza	8
Anniversari	9
Le Borgate a Sud-Ovest	10
Il sole: un amico o un nemico?	17
Viaggi e Gite	20

In copertina: *“Vue de la Place S.t Charles et de la Porte neuve en éloignement avec l'illumination marqué d'un seul coté a Turin” 1770 c.a.*

(Collezione Simeom D 294)

Grazie per la fiducia

Considerato l'esiguo numero di nuove candidature era facilmente prevedibile. Le votazioni per il rinnovo degli organi sociali, i cui risultati sono riportati nelle pagine che seguono, non hanno provocato, facendo ricorso alla terminologia molto in uso nella politica, alcun "colpo di stato" confermando nel complesso l'assetto assunto dall'Associazione da almeno due lustri.

Con grande piacere dobbiamo registrare l'ingresso nel Consiglio Direttivo di Francesco DANTE, tuttora in servizio quale Direttore delle Circostrizioni 3 e 4 e di Antonina NERI che ha voluto seguire le orme del coniuge prodigandosi già in passato, seppur indirettamente, in utili suggerimenti.

Nel Collegio dei Revisori i volti nuovi sono quelli di Domenico PIZZALA, per molti anni Direttore Finanziario del Comune e di Alfonso SANUA che, da tempo, si è prestato nell'offrire assistenza fiscale ai soci.

A tutti loro un caloroso benvenuto con l'augurio che possano portare nuova linfa all'Associazione.

Nel prendere atto con lusinghiera soddisfazione della fiducia che avete inteso confermarci per altri cinque anni, siamo consci che il nuovo mandato costituirà per noi una difficile sfida perché, se da un lato l'esperienza acquisita potrà essere utile a fronteggiare le nuove situazioni, per contro potremmo sempre più avvertire le insidie dell'età che avanza inesorabilmente, senza dimenticare peraltro, che le condizioni sociali ed economiche non sono più quelle di un tempo ormai lontano.

Con queste premesse il nostro impegno primario sarà quello di mantenere sempre vivo quel clima di armonia ed amicizia tra consiglieri e collaboratori e nei rapporti con tutti Voi che ha consentito, unendo le forze, di conseguire alcuni buoni risultati.

Mi piace concludere con un appello alla Vostra collaborazione soprattutto per quanto riguarda il Notiziario a cui potrete, se ve lo sentite, contribuire con articoli, foto e notizie, rendendo così un prezioso servizio alla redazione.

Vittorio Ferrando

Rinnovo Organi Sociali

Come noto il 23 Aprile si sono chiuse le elezioni per il rinnovo degli Organi Sociali relativamente al quinquennio 2015-2020. Il Comitato Elettorale composto dal dott. Aldo Narducci (Presidente) e dagli scrutatori Enza Giovenco, Lucia Musto e Franca Rosso il 6 maggio 2015 ha proceduto allo spoglio delle schede con i seguenti risultati: schede scrutinate 138, tutte valide.

Il nuovo Consiglio Direttivo composto ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale da n. 15 soci risulta così costituito (in ordine alfabetico).

Consiglieri

AJMAR Giovanni
BORELLO Mirella
BRAIDA Enzo
DANTE Francesco
FERRANDO Vittorio
LANTERI Aldo
MODICA Mirella
NACCA Antonio
NERI Antonina
NIGRA Luisella

PEISINO Angela
PRATO Pier Vittorio
ROCCIA Anna Maria
ROLANDO Pieralberto
VARVELLO Renza

Revisori dei conti

IGUERA Loredana
PIZZALA Domenico
SANUA Alfonso

Il nuovo Consiglio Direttivo convocato dal Presidente del Comitato Elettorale il 13 maggio 2015 ha proceduto quindi all'elezione del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario e del Tesoriere economo.

Sono stati confermati plebiscitariamente:

Presidente:

Vittorio FERRANDO

Vice presidente :

Antonio NACCA

Segretario:

Angela PEISINO

Tesoriere Economo:

Anna Maria ROCCIA

Un sincero grazie, per il lavoro svolto, ai componenti del Comitato Elettorale ed in particolare ad Aldo Narducci che, per la terza volta consecutiva, ha offerto la propria disponibilità a svolgere le funzioni di Presidente.

Dall'Assemblea

Favorita dalle condizioni del tempo, uggioso al mattino ma con un sole splendente dal primo pomeriggio, si è svolta, sabato 23 maggio, l'Assemblea annuale dei soci.

Ci siamo ritrovati, in oltre 60, presso il Ristorante 'l Bric di Montiglio Monferrato ove eravamo stati ospiti più volte in passato e sul quale abbiamo fatto ricadere nuovamente la scelta per la suggestiva posizione tra i bricchi del Monferrato.

Dopo aver rivolto un pensiero ai consiglieri Giovanni Ajmar e Pier Vittorio Prato impediti a presenziare per seri problemi di salute e non prima di aver osservato alcuni istanti di raccoglimento in memoria dei soci che ci hanno lasciato negli ultimi dodici mesi, per l'ennesima volta è stato nominato, per acclamazione, Presidente dell'Assemblea Aldo Narducci che ha dato lettura dei risultati delle votazioni conclusesi il 23 aprile (già riportati nelle pagine che precedono) augurando al nuovo Direttivo di dare continuità a quanto operato con successo negli ultimi anni.

È quindi intervenuta Loredana Iguera che ha dato lettura della relazione dei Revisori dei conti rivolgendo lusinghieri apprezzamenti a chi ha predisposto la documentazione che ha facilitato il compito dei revisori ovvero Anna Maria Roccia, Tesoriere Economo, che a sua volta ha presentato un puntuale raffronto fra le cifre contenute nel bilancio di previsione 2014 e quelle del consuntivo da cui è emerso un

disavanzo fortunatamente inferiore a quello ipotizzato. Ha fatto seguito la relazione della Responsabile della Commissione Tempo Libero e Cultura, Renza Varvello, che ha sciorinato i dati relativi alla partecipazione alle varie iniziative programmate nel corso del 2014 che hanno riscosso, eccetto il tour dell'Umbria, un buon numero di adesioni anche in tempi di generale complessa situazione economica. Ha inoltre ricordato i nominativi dei premiati durante i festeggiamenti del 18 maggio.

Tutte le relazioni sono state approvate, con applausi, all'unanimità dai presenti.

È stata quindi la volta del Presidente che ha sottolineato come il 2014 per l'Associazione sia stato molto importante ma anche particolarmente impegnativo con l'organizzazione dei festeggiamenti per il 60esimo Anniversario di fondazione non avendo alle spalle particolari esperienze professionali in materia. Tuttavia la celebrazione del 18 maggio, con circa 400 presenti, è stata molto apprezzata e rimarrà tra le tappe più significative nella storia dell'Associazione. Ha poi porto il benvenuto ai neo eletti nel Consiglio Direttivo e nel Collegio dei Revisori, Antonina Neri, Francesco Dante e Domenico Pizzala che non avranno certo difficoltà ad inserirsi in una squadra ormai collaudata portando nuove idee e nuovi contributi. Ha ricordato quindi tra le convenzioni stipulate quella di partico-

lare interesse con il CDF (Centro Diagnostico Fornaca) ove si possono effettuare visite specialistiche al costo di € 100, decisamente competitivo considerata l'alta professionalità degli specialisti compresi negli elenchi che sono a disposizione dei soci in Segreteria. Richiede quindi ai presenti di pronunciarsi, in previsione di una eventuale aggiunta al tradizionale panettone natalizio, circa la preferenza fra una confezione di riso, come offerta

a Natale 2014, o un calendario personalizzato. A grande maggioranza prevale la confezione di riso. Termina il suo intervento rimarcando che se qualcosa di buono e positivo è stato

realizzato è grazie soprattutto agli ottimi rapporti che da alcuni anni si sono instaurati tra i consiglieri e tra i collaboratori che, si augura possano ancor più consolidarsi e, in conclusione rivolge un particolare ringraziamento al Consigliere Rolando per avere individuato una tipografia che ha consentito un notevole risparmio nella stampa del notiziario ed al socio Guido Giorza che da tempo con i suoi scritti è divenuta una fonte primaria per la Redazione.



Cavagnolo - Torino, Abbazia di Santa Fede

Chiude i lavori assembleari il Presidente dell'assemblea Narducci che si congratula per i risultati conseguiti sottolineando il clima di grande amicizia che si avverte in questi incontri, ben diverso da quello di altre associazioni di cui fa parte.

È stata quindi la volta del pranzo e ancora una volta la Signora Silvia, titolare del ristorante, non si è smentita con un servizio vario, abbondante e di pieno

gradimento. Nel pomeriggio, come da programma, è stata effettuata la visita all'Abbazia di Santa Fede, a Cavagnolo, ove il professor Caramellino della locale Unitre, contattato per il tramite del-

la socia Flavia Asigliano, ha ampiamente illustrato le peculiarità dell'Abbazia, importante esempio di Chiesa romanica la cui data di costruzione oscilla tra il 1070 ed i primi decenni del secolo XIII. Per concludere la giornata si è fatta tappa nel caseificio Conrado – Pugliese ove i più non hanno osato sottrarsi all'acquisto di alcune prelibatezze casearie pur consci delle possibili spiacevoli conseguenze a livello di colesterolo.

1915-2015

Torino fra interventisti e neutralisti

Quest'anno ricorre il centenario dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale che rappresentò il primo immane conflitto a livello globale che interessava oltre all'Europa tutti gli imperi coloniali europei nonché il Giappone e gli Stati Uniti d'America.

Per l'Italia, che da solo 50 anni aveva raggiunto la sua unità politica, fu un banco di prova terribile per il pesante coinvolgimento di uomini e risorse.

Il quadro mondiale del 1915 si presentava decisamente diverso ed in rapido mutamento rispetto all'inizio del secolo ventesimo; i grandi stati europei mostravano quadri politici, economici e sociali in vertiginoso mutamento con indicatori socio-finanziari tali da far ritenere imminenti rivolgimenti di rilevanza enorme da far pagare ai popoli interessati.

Nessuna nazione europea poteva ormai bastare a se stessa; tutte erano, chi più chi meno, tributarie delle loro risorse al mondo intero ed era quindi percepibile la sensazione che la globalizzazione stava diventando travolgente.

L'Italia, in tale competizione frenetica ed avvolgente, non poteva fare eccezione, anche se ancora gravata da urgenti pro-

blematiche sociali ed economiche. Lo scoppio delle ostilità nell'agosto del 1914 disorientò l'opinione pubblica italiana e subito il gioco internazionale si fece pesante per il nostro Paese e si comprese che il contrasto fra interventismo e neutralismo non poteva essere né assoluto né incondizionato ma comprendere tutta la fragile trama politica italiana.

Le opache manovre delle parti belligeranti coinvolsero sempre più la tormentata realtà italiana, dove un sottile strato di borghesia colta e benestante, devota allo Stato si scontrava continuamente con una massa di popolazione operaia e contadina non adeguatamente rappresentata nelle istituzioni politiche.

A questo punto, anticipato questo quadro, si entra in argomento con il constatare come anche Torino venne coinvolta in tale stato d'animo agitato e convulso, stante soprattutto l'affermarsi di un consistente patrimonio di aziende industriali che comprendevano una nascente e combattiva classe operaia.

Oramai, nel 1915, la città aveva raggiunto circa 500.000 abitanti e le idee del moderatismo giolittiano si andavano sempre più ad opporre ad un socialismo com-

battivo; diverse agitazioni operaie si ebbero nel primo decennio del 900, promosse dalle più significative sigle sindacali dell'epoca con alterne vittorie tra sindacalismo e patronato.

A ciò si aggiungeva anche uno stimolante e continuo progresso agricolo nelle aree più significative del Piemonte come nell'alessandrino, nel novarese, nel vercellese e che aveva inciso profondamente sul tessuto sociale delle campagne.

Le maggiori aziende industriali, tra cui la FIAT, avevano raggiunto livelli di produzione elevati, infatti, già nel 1911 si producevano

circa 3000 autovetture all'anno e motori di aerei. Le rivendicazioni trovarono vasta accoglienza col progressivo aumento della popolazione operaia, che spesso non trovava un adeguato bacino di accoglienza nelle strutture logistiche della città.

Infatti, in una città in continua espansione, mancavano servizi essenziali per la cittadinanza specie nei quartieri periferici come Valdocco, Barriera di Milano e San Paolo ove erano localizzate le grandi entità industriali e sistemazioni am-

bientali non distanti da una logica dignitosa del vivere.

Nel 1913 la città fu percorsa da un rilevante sciopero di metalmeccanici che durò 3 giorni con drammatici momenti di tensione fra operai e padronato e che si chiuse, fra l'altro, con notevoli concessioni sindacali come il sabato inglese, il contratto collettivo di lavoro e le prime embrionali rappresentanze operaie nei luoghi di lavoro.



25 Agosto 1917. A Torino scoppia la "Rivolta del Pane"

Il conflitto sorto nel 1914, cominciò dal 1915 a far sentire nella vita torinese i primi aspri conflitti fra nazionalisti e socialisti e furono le prime

battute di una profonda divisione fra interventisti e neutralisti che lacerarono l'intera penisola in quei dolorosi momenti.

La "settimana rossa di Romagna" (giugno 1914), ebbe conseguenze sulla città, ma l'agitazione più decisa fu nel maggio 1915 nei giorni che precedettero l'entrata in guerra dell'Italia, con scontri fra studenti interventisti ed operai neutralisti.

Tutto ciò dette luogo già in pieno periodo bellico, ad uno sciopero generale dal 15 al 18 maggio 1915 e poi successiva-

mente ai più gravi e noti disordini di piazza del 22 e 24 agosto del 1917 soffocati con estrema durezza e costati una cinquantina di morti e oltre 200 feriti sia tra la folla che tra la forza pubblica.

È da notare, come tragica curiosità, che il conflitto mondiale ebbe anche risonanza nella provincia piemontese come risulta da un estratto della seduta del consiglio comunale di Bra del 24 maggio 1915, dal quale si vede come le

classi lavoratrici agricole fossero per il neutralismo mentre la borghesia commerciale propendesse verso l'intervento; la discussione fu serrata ed alla fine venne inviato un plauso ai soldati che

partivano per il fronte " per una guerra di nobilissime ragioni e per coronare un glorioso risorgimento, liberando le terre irredente...".

Probabilmente la retorica non fu forse, anche per Bra, l'interpretazione fedele di un diffuso desiderio di un'operosa pace che però comportava rilevanti disagi per una popolazione prevalentemente agricola e lontana dai grandi giochi politici.

Comunque questo evento permise a Torino di veder sorgere un centro nevralgico per la produzione industriale bellica in tutti i settori manifatturieri come la siderurgia, la meccanica, il tessile, etc. nato per sopperire ad uno sforzo bellico senza precedenti; basti pensare, per esempio, che l'arsenale di Borgo Dora, durante il periodo '15-'18 arrivò ad occupare circa 800 operai tra uomini e donne per affrontare richieste sempre più pressanti di armi.



Ex arsenale di Borgo Dora

Fu fatale che la smobilitazione militare, il calo delle commesse belliche, lo spettacolo di rapide ricchezze, squilibri sociali accentuati debilitarono il tessuto socio-economico della città. Tutto non fu più come prima

e la Torino del dopoguerra percorsa da forti ansie ed angosce venne profondamente incisa nella vita quotidiana, trasformando la società non solo nel morale ma anche nella fisicità.

Emersero nuove forme di convivenza politico-economica che mutarono profondamente il pensiero della gente e che riempirono fatalmente i tragici vuoti dell'immane conflitto con un nuovo ordine post bellico.

Alfonso Adda

La tragedia di Tunisi

Come è stato dato ampio doveroso risalto da tutti gli organi di informazione, mercoledì 18 marzo si è consumata una spaventosa tragedia che ha visto coinvolti, in Tunisia, alcuni partecipanti alla crociera della nave "Costa Fascinosa" compresi alcuni iscritti al CRDC.

Tra questi, nella folle sparatoria nei pressi del Museo del Bardo hanno perso la vita Antonella Sesino e Orazio Conte, mentre sono rimaste gravemente ferite Carolina Bottari ed Anna Abagnale.

Dinanzi a questi fatti non si può che rimanere increduli e costernati a piangere le incolpevoli vittime di tanta furia omicida che in questi tempi si sta scatenando anche in luoghi ed in contesti da sempre ritenuti sicuri.

Le istituzioni e la cittadinanza di Torino hanno offerto una grande dimostrazione di solidarietà e, nell'associarmi, ho espresso la mia personale vicinanza al Presidente del CRDC Roberto Bonante ed al Vice Presidente Celestino Sereno il quale, pur essendo tra i croceristi aveva scelto, quel tragico giorno, un programma alternativo alla visita al museo.

Desidero ora rinnovare da queste pagine, per conto di tutti i nostri soci, i sensi del più profondo cordoglio.

Vittorio Ferrando



Onorificenza

Abbiamo appreso con sommo piacere che la nostra socia Alessandra Fioretti è stata recentemente insignita dell'onorificenza di "Cavaliere al merito della Repubblica" in quanto donna che opera – come consigliere nazionale – nella Associazione Militari Italiani Internati nei Campi di Concentramento il

cui scopo, tra l'altro, è quello di fare "memoria" sulle drammatiche vicende vissute dai militari italiani durante la II° Guerra Mondiale.



Ad Alessandra il nostro plauso per l'onorificenza ricevuta e per il nobile impegno conseguente ai travagliati trascorsi della sua famiglia.

Auguri!

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

Capozzi Maria Giuseppina e Mosca Mario
che il 29 aprile 2015 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio

Pascale Rita e Miniscalco Daniele
che il 12 aprile 2015 hanno festeggiato 59 anni di matrimonio

Casagrande Emilia e D'Agostin Bruno
che il 13 agosto 2015 festeggeranno 56 anni di matrimonio

Sacco Ester e Migliasso Guglielmo
che il 21 agosto 2015 festeggeranno 60 anni di matrimonio

CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria dell'Associazione rimarrà chiusa

da Martedì 28 Luglio a Giovedì 3 Settembre 2015

Le Borgate a Sud-Ovest

Dopo l'avventura della volta scorsa a bordo dell'elegante vettura della tranvia di Rivoli, riprendiamo il nostro viaggio sul carro, trainato dai due robusti cavalli, che avevamo lasciato in riparazione dal 'sarun' nei pressi di Piazza Statuto.

Questa volta non dovrebbero esserci grossi inconvenienti: le ruote sono state riparate, i meccanismi ben oliati, il carro riassetato al meglio. Peccato per quei nuvoloni neri laggiù in fondo, in direzione della Val di Susa... ma non perdiamoci d'animo e diamo inizio al nostro viaggio nelle borgate a sud-ovest della città, tra luoghi eleganti e contrade di grande operosità.

Imboccata la *Strada di Orbassano* nelle vicinanze degli spalti della Cittadella, che nella seconda metà dell'800 sono in via di demolizione, ad un certo punto i palazzi eleganti cedono quasi d'improvviso il passo ad una campagna florida, disseminata di cascine e di piccoli borghi, il cui profilo si staglia davanti alle Alpi, tra campi dorati e prati di color verde smeraldo.

Seduti sul sedile in legno del carro, con le mani ben ferme sulle maniglie laterali per non essere sbalzati fuori, visto che le buche in queste strade sterrate certo non mancano, lungo la strada incontriamo un piccolo nucleo abitato raccolto attorno ad un piccolo edificio religioso: è la borgata **Crocetta**.

Con le sue case rustiche circondate da orti sapientemente coltivati, questa borgata è stretta attorno ad una chiesetta barocca fatta costruire nel 1618 dal *Duca Carlo Emanuele II* in sostituzione di una cappel-

la votiva dedicata a *Nostra Signora delle Grazie* eretta nel 1588 su iniziativa della nobildonna torinese *Margherita Gropello di Soncino* per grazia ricevuta.

La chiesetta, che nel 1889 venne sostituita nelle sue funzioni dal *Santuario della Madonna delle Grazie*, è gestita dai *Padri Trinitari Calzati*, sulle cui vesti compare una piccola croce rossa e azzurra, e conserva un dipinto che la tradizione vuole attribuito al *Tintoretto*, raffigurante la Vergine con in mano una piccola croce, la stessa oggetto di devozione da parte degli abitanti della zona.

La campagna attorno alla Crocetta è molto fertile ed è costellata da numerose cascine e ville suburbane di villeggiatura, tra cui quella del *Conte Scaglia di Verrua*, le cui vecchie e severe mura si inseriscono con discrezione in un paesaggio fatto di prati, campi coltivati a cereali, filari di querce e olmi e 'bealere' costeggiate da salici e gelsi capitozzati.

Ancora pochi anni e tutta questa zona si trasformerà radicalmente, diventando uno dei quartieri più eleganti della città, che prenderà vita seguendo le direttive dei *Piani di Ingrandimento* del 25 marzo 1859 e del 22 aprile 1883, che riproporranno la maglia regolare delle strade del centro antico della città.

Negli anni '70 dell'800 lo spostamento della vicina *Piazza d'Armi di S. Secondo* all'area oggi delimitata dai corsi Galileo Ferraris, Einaudi, Montevecchio e Castelfidardo, renderà poi

disponibile una vasta superficie a cavallo del *Viale del Re*, l'attuale Corso Vittorio Emanuele II, presto destinata alla costruzione di abitazioni di pregio e raffinate ville circondate da lussureggianti giardini (il *Borgo Garibaldi*), che *Edmondo De Amicis* descrive con dovizia di particolari nel suo saggio *'Torino 1880'*:

"... Di là andando su per il corso Vittorio Emanuele, si arriva alla Vecchia Piazza d'Armi, in mezzo ad una cittadina nata ieri, a una

specie di giardino architettonico pittorescamente disordinato, dove ogni settimana sboccia una casa; dove si ritrova l'Hotel dei Campi Elisi, la palazzina del Viale dei Colli, la villetta genovese, il casino svizzero, un vero visibilio di capricci

sfarzosi, ognuno dei quali par la protesta d'una bella signora contro l'antica tirannia dell'architettura regolamentare. Le strade strette e discrete, il cui silenzio non è interrotto che raramente dal rumore di qualche carrozza privata, si biforcano e serpeggiano fra i muri variopinti e le cancellate eleganti dei giardini, girando intorno alle case mute in curve rispettose e cortesi e formando dei crocicchi simpatici, da cui si vedono qua e là spicchi obliqui di villette lontane, terrazze e balaustre, piccoli portici, giardinetti d'inverno

coperti da vetrate, padiglioncini e chioschetti coloriti... "

Nel 1904, con la dismissione della nuova Piazza d'Armi ed il suo trasferimento altrove, ad est del Corso Vinzaglio si renderanno disponibili nuovi lotti edificabili, inizialmente utilizzati come campo volo (celebri i primi esperimenti di volo di *Léon Delagrangé*, nel 1908) e come aree per spettacoli itineranti (tra cui quello il *Wild West Show* del Colonnello *William Frederic Cody*, meglio noto come *Buffalo Bill*, che con le sue

850 comparse a cavallo, i suoi animali selvaggi, le sue esibizioni acrobatiche allieterà un numeroso pubblico tra il 23 ed il 26 marzo 1906), e successivamente per dar vita ad un nuovo elegante quartiere di ville, giardini, viali

alberati e raffinate palazzine dalle forme delicate, nato sulla falsariga del precedente *Borgo Garibaldi*, secondo le direttive date dall'Ingegnere *Giovanni Chevalley*.

Dalla parte opposta del Corso Vinzaglio, verrà invece costruito lo *Stadium*, un enorme contenitore per attività e manifestazioni sportive sorto in occasione dell'*Esposizione Internazionale di Torino del 1911*, con una superficie di 100.000 mq ed una capacità di 80.000 spettatori, infrastruttura gigantesca che,



Crocetta. Veduta aerea della Piazza D'Armi della Crocetta risalente al 1920.

risultata in breve tempo finanziariamente insostenibile, verrà demolita e sostituita dagli edifici dell'*Istituto Sommeiller*, del *Liceo Galileo Ferraris* e del *Politecnico*.

Sui campi ben coltivati che vediamo dal carro allontanandoci dal nucleo più antico della Crocetta, a partire dagli anni '30 del '900 incomincerà a delinearsi la borgata **Santa Teresina**, con al centro l'omonima chiesa intitolata a *Santa Teresa del Bambin Gesù*, riedificata poi negli anni '50.

E poco lontano da Santa Teresina, al di là dei binari della *Ferrovia di Milano*, sorgerà la borgata Polo Nord, vero contraltare produttivo all'elegante Crocetta.

Dirigendoci verso ovest, mentre il cielo si fa sempre più minaccioso e le sferzate del vento investono i campi di grano ormai maturo che ci circondano, lasciamo la *Strada di Orbassano* e, seguendo un percorso campestre, superiamo la *Cinta Daziaria del 1853* in corrispondenza della *Barriera della Crocetta*, arrivando alla *Strada del Paletto* o '*Stradetta del Gerbo*', che costeggia nel suo tratto iniziale il lungo muro del *Poligono di Tiro del Genio Ferrovieri*, giungendo al cuore della borgata **Polo Nord**, un gruppetto di umili case con orticello e bottega annessa, localizzabile tra le attuali vie Spalato e Airasca.

Il nome della borgata, particolarmente azzeccato in questa plumbea giornata, sembra derivi dalla temperatura particolarmente rigida lamentata dagli abitanti durante la stagione invernale, anche a causa del deposito, lungo i binari della ferrovia, di buona parte della neve raccolta in città durante l'inverno e poi trasferita nelle ghiacciaie della zona.

Dal 7 al 16 giugno 1902 i prati tra la *Barriera della Crocetta* e il Polo Nord saranno sede del campo prove del 1° *Concorso Ippico Internazionale* al Campo Corse della

Crocetta, poi gradualmente lasceranno il posto a numerose industrie metallurgiche, automobilistiche, ferroviarie, siderurgiche, che gradualmente sostituiranno le grandi cascine della zona, come la *Motta*, il *Lutino* e la *Giusiana*.

Di particolare importanza, il grande

stabilimento della *F.I.A.T. MaterFerro* (Materiali Ferroviari) per la produzione di locomotive e vagoni ferroviari, quello della *S.P.A. (Società Piemontese Ansaldo-CEIRANO)*, divenuta *Società Ligure Piemontese Automobili* e poi *F.I.A.T. S.P.A.* e, dagli anni '30, quello della *FERGAT*, per la produzione di cerchioni di automobili, e quello della *Fabbrica di Automobili Itala*, tra gli attuali Corsi Rosselli e Orbassano.

In un articolo apparso sul giornale '*Torino Nuova*' il 5 agosto 1911, la bor-



Polo Nord. Il magazzino bottega di generi alimentari di Menino Agapito, in via Spalato, nel 1932.

gata, nella sua disarmante semplicità, verrà sbrigativamente descritta così:

“Il Polo Nord è semplicemente una frazione sita tra la Barriera di Orbassano e il Borgo San Paolo, frazione insaccata tra la ferrovia di Milano e quella di Francia, chiusa dal Poligono del Genio Ferrovieri che l’amministrazione Frola ebbe a permutare sin dal 1906 con il Regio Governo e da quell’epoca già designato per continuare la via Principi d’Acaja, tronco che non si aprì più e di cui venne anche revocata la permuta...”.

Ciò nonostante, contribuirà alla storia della Torino operaia.

Ma adesso non possiamo più permetterci di perder tempo, sta incominciando a piovere, mentre i primi tuoni riempiono l’aria con il loro

fragore: ci conviene deviare verso la *Strada di San Paolo*, là troveremo sicuramente un riparo nei lunghi porticati in mattoni della *Casa degli Esercizi Spirituali*, importante centro di preghiera gestito dai Gesuiti, che non esiteranno a darci accoglienza.

Avvicinandoci alla nostra meta, si vedono le prime case del **Borgo San Paolo**, sorte negli anni ‘70 dell’800 appena all’esterno dell’omonima Barriera, importante varco della *Cinta Daziaria del*

1853 lungo la strada omonima diretta a Grugliasco ed alla Val di Susa.

Qui ci sono vasti campi coltivati a cereali, prati verdeggianti, cascine e mucche al pascolo, ma tra pochi anni, a partire dal primo decennio del ‘900, sorgerà un importante borgo operaio, che ingloberà i piccoli nuclei rurali attualmente presenti.

Poco distante dall’unica emergenza artistica della zona, la neogotica *Chiesa di S. Bernardino*, costruita nel 1884, ecco la *Casa per gli Esercizi Spirituali della Compagnia di Gesù*, luogo di catechesi e di indottrinamento costruito nel 1697 e des-

tinato all’istruzione di nobili rampolli decisi ad indossare l’abito talare, secondo la regola di *Sant’Ignazio di Lojola*.

In realtà la Casa a fine ‘800 è in smantellamento, verrà a breve trasformata in polveriera e cederà il posto agli *Stabili*

Automobilistici Lancia, ma i suoi porticati in scuri mattoni a vista ci sono di grande aiuto, adesso che piove a dirotto.

Ancora pochi decenni e tutta questa zona verrà velocemente urbanizzata, grazie all’insediamento di numerose industrie ed alla costruzione di case da pigione, che prenderanno il posto delle iniziali casette con giardino.

Il *Piano Regolatore per la Regione di S. Paolo*, approvato nel 1899, terrà conto di questo intenso sviluppo e tenderà di



San Paolo. Via Monginevro nel 1915, con i suoi negozi ricolmi di merce.

razionalizzarlo, prevedendo una maglia di viali e corsi in parte centrati su quella che diventerà 'piazza' del borgo, l'attuale Piazza Sabotino.

Tra il 1901 e il 1921, con l'insediamento di numerosi stabilimenti per la produzione di automobili come la già citata Lancia, la Chiribiri, la Diatto, la S.P.A., la F.A.S.T., la Lux, la Nazzaro, la S.C.A.T, la Taurinia e di altre manifatture, la popolazione del borgo passerà dagli iniziali 4.000 a 22.000 abitanti, per passare poi, nel 1926, a più di 37.000.

È testimone di questa veloce trasformazione Pietro Abate Daga, che nel suo noto saggio intitolato 'Alle Porte di Torino', pubblicato nel 1926, descrive così la situazione

"... Il vero sviluppo edilizio del Borgo San Paolo si è poi manifestato con maggiore intensità dopo il 1910. Bisogna considerare che prima di quest'anno quei terreni, che pure erano vicini alla città, si pagavano quattro lire al metro quadrato, mentre ora, per terreni della stessa ragione, ma molto più lontani, si richiedono da 50 a 60 lire. Ma più del tenue prezzo dei terreni ha influito sul rapido aumento delle case il moltiplicarsi della popolazione operaia, richiamata dalla campagna dai nuovi

stabilimenti industriali, che hanno scelto a loro sede quella regione. Sono attualmente circa 40.000 gli abitanti del borgo e le sue appendici ed in grandissima maggioranza sono operai. L'altra parte è costituita da famiglie di impiegati. Si contano sulle dita gli abitanti ricchi, che vivono di reddito..."

Tra le vecchie case di ringhiera, in un ambiente 'vivacizzato' dal continuo arrivo di nuovi abitanti, le ultime cascine, pur ten-

tando di far resistenza, sopravviveranno ancora per poco, poi il Borgo San Paolo s'ingrandirà e si salderà alle borgate vicine.

Borgate che però, per il momento, sono ancora immerse nella campagna, come Pozzo Strada, che adesso che la pioggia ha ceduto il passo ad un sole

brillante e ad un cielo terso, possiamo raggiungere agevolmente.

La borgata **Pozzo Strada**, distesa lungo la *Strada di Rivoli*, ha origini molto antiche.

Qui, i viandanti provenienti dalla Val di Susa potevano trovare asilo presso un convento-lazzaretto annesso ad una chiesetta campestre dedicata alla Madonna, gestita dai *Canonici del Santo Sepolcro*, chiamata *Sanctum Sepulcrum de Puteo Stratae*, un luogo di culto la cui giurisdizione era la va-



Pozzo Strada. La Chiesa della Natività di Maria Vergine a Pozzo Strada, sorta nell'anno 1110, trasformata in polveriera nel 1706, restaurata nel 1841 e nel 1915 ed in seguito dotata di una facciata neoclassica.

sta zona agricola denominata 'De Puteo Stratae' - ovvero "del pozzo lungo la strada", costruita nel 1191 dagli stessi Canonici e poi passata in proprietà ai *Monaci Camaldolesi*, suoi rettori a partire dal 1498, per intercessione del *Padre Urbano Mallombra*. Per più di due secoli la chiesa sarebbe stata frequentata dai contadini del luogo, ma ciò non avrebbe impedito, durante l'Assedio di Torino da parte delle truppe francesi del Re Sole del 1706, che venisse utilizzata impropriamente come deposito di armi, munizioni e polveri da sparo da parte degli assediati.

Nel 1740, ricostruita la borgata e riassetata la chiesa, sarà poi costituita la Parrocchia di Pozzo Strada, cui verrà annessa una delle prime scuole popolari della città.

Dal nostro carro si vede, poco discosta da Pozzo Strada, la nuova *Ferrovia Vittorio Emanuele*, o *Torino-Susa*, che tra poco tempo innescherà un processo di industrializzazione della zona, con l'insediamento di numerosi stabilimenti manifatturieri, tra cui quello della fabbrica *Ansaldo* e quello della *Venchi-Unica*, la rinomata fabbrica di cioccolato e dolci.

Sarà però soprattutto a partire dagli anni '30 del '900 che si assisterà ad un rapido sviluppo residenziale, inizialmente con la costruzione di ville con giardino e

sobri palazzi, ed in seguito, a partire dagli anni '60, con edifici alquanto eleganti, collocati soprattutto lungo i corsi principali.

Nel frattempo, però, il sole sta gradualmente tramontando dietro alle Alpi, quindi, dovendo percorrere ancora un po' di strada, ci conviene accelerare il passo.

La nostra prossima meta è un edificio rurale direzione di Grugliasco, raggiungibile percorrendo un ampio viale alberato che si distacca da una strada che diventerà l'attuale via Monginevro: la *Cascina Lesna*.

Circondato da ampi prati e risalente alla fine del Settecento, proprietà dei *Conti di Lessolo*, questo complesso rurale comprende un'elegante villa con un giardino rinomato per le sue collezioni di rose, una cappella barocca ed un fabbricato rurale di servizio. Nel 1912, quando ver-



Santa Rita. Il Santuario di Santa Rita nel 1946, ancora circondato dai campi coltivati.

rà costruita la seconda Cinto Daziaria della città, verranno costruiti stabilimenti industriali, palazzi e piccole case con giardino, che daranno vita, soprattutto a partire dagli anni '50, alla **Borgata Lesna**.

Poco più a sud, nel 1948 sorgerà invece la **Città Giardino del Gajone**, piccolo nucleo di villette ad uno-due piani immerse nel verde di orti e giardini lussureggianti localizzabile tra l'attuale via Guido Reni e Corso Sebastopoli, accanto all'omonima cascina settecentesca di proprietà della famiglia *Montù-Beccaria*. Il progetto inizia-

le della *Città Giardino*, che prevede inizialmente la costruzione di ben 475 villette, verrà in seguito ridimensionato, anche se rimarrà immutato lo spirito dell'iniziativa, con la realizzazione, accanto agli edifici, di rigogliosi orti e colorati giardini, pergolati di vite e cancellate ricoperte da glicini dai fiori intensamente profumati, tra vialetti alberati e piccoli cortili inghiaciati.

Adesso però si è fatto buio, dobbiamo correre con il carro verso il centro città, sfiorando appena i campi della zona che dopo il 1937, anno della costruzione dello stabilimento della *F.I.A.T. Mirafiori*, verrà identificata con il toponimo di **Mirafiori Nord**, perdendo quello originario di *'Roccafranca'*, legato alla presenza dell'omonima cascina ancora oggi esistente tra le vie Gaidano e Rubino, al centro di un vasto feudo dello stesso nome al confine con il *Gerbido* di Grugliasco.

Sfrecciando veloci e riportandoci sulla *Strada di Orbassano* vedremo scorrere gran-

di prati e campi coltivati, canali irrigui e grandi cascine, tra cui la *Cascina Grangia*, lungo l'attuale via Ricaldone, la *Villa Amoretti*, poi *Rignon*, e la *Martiniana*.

Niente ci farà immaginare che proprio

qui zona sorgerà, a partire dagli anni '30 del '900, il popoloso quartiere **Santa Rita**, popolarmente conosciuto come *'Quartiere dei Centomila'*, con i suoi palazzi, i negozi, le sue caserme (tra cui la *Caserma Montegrappa* e la *Caserma Morelli di*



Santa Rita. Veduta aerea di Santa Rita nel 1950, con in evidenza lo Stadio Comunale, oggi Olimpico, e, sul fondo, gli stabilimenti della F.I.A.T. Mirafiori.

Popolo), la *Piazza d'Armi* che diventerà in seguito l'attuale grande parco dedicato ai Cavalieri di Vittorio Veneto, e lo *Stadio Comunale*, che diventerà *Stadio Olimpico* in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006.

Ma questa è un'altra storia, finalmente il carro è arrivato in città, non ci resta che ricoverarlo nello stallaggio e darvi appuntamento alla volta prossima...

Guido Giorza

.....
Nel prossimo numero, in direzione sud, verso i confini con Nichelino e Moncalieri, in terre di antichi castelli e di grande lavoro: San Salvario, San Secondo, Lingotto, Basse del Lingotto, Mirafiori, Città Giardino di via Plava, Tre Tetti, Drosso.
.....

Il sole: un amico o un nemico?

L'esposizione alla luce solare comporta indubbi benefici, ma può anche causare problemi, soprattutto a carico della pelle.

È opportuno pertanto valutare attentamente rischi e benefici dell'esposizione solare:

Vantaggi

- Abbronzatura estetica.
- Accresciuto senso di benessere.
- Aumentata sintesi di vitamina D.
- Miglioramento di alcune malattie della pelle (psoriasi, eczemi).

Svantaggi

- Ustione solare.
- Promozione dell'invecchiamento della pelle.
- Aumento del rischio dei tumori della pelle.
- Peggioramento di alcune malattie della pelle (Lupus, Porfirie).

Che cos'è l'abbronzatura e a cosa serve

La capacità individuale di tollerare la luce solare dipende dalla quantità di

melanina presente nell'epidermide. La melanina è una sostanza prodotta da alcune cellule della pelle (i melanociti), che ha la capacità di assorbire le radiazioni ultra violette (UVA e UVB) causa dei danni da esposizione solare.

L'esposizione alla luce solare stimola un aumento della produzione di melanina (ABBRONZATURA) Il grado di pigmentazione e, conseguentemente, di abbronzatura dipende anche dalla capacità genetica dell'individuo di produrre melanina (FOTOTIPO).

Esposizione solare

1 - Fototipo

Il fototipo è determinato da:

- Colore della pelle e dei capelli.
- Tendenza ai colpi di sole e facilità di abbronzatura.
- Sensibilità personale al sole.

Esistono essenzialmente 4 differenti fototipi:

FOTOTIPO	CAPELLI	CARNAGIONE	TENDENZA AI COLPI DI SOLE	ABBRONZATURA
I	Rossi	Bianca latte	Costante +++	No
II	Biondi	Chiara	Costante ++	Leggera
III	Castani	Chiara	Frequente	Chiara
IV	Bruni	Scura	Rara	Scura

In Italia, la maggior parte delle persone è di fototipo II/III, cioè è decisamente fragile di fronte al sole. Questo porta non soltanto a colpi di sole ed eventualmente ad altre fotodermatosi acute, ma anche ad effetti a lungo termine: accentuazione del-

l'invecchiamento cutaneo, maggior rischio di tumore della pelle.

2 - Fattori ambientali

L'intensità della radiazione solare varia in rapporto all' area geografica, all'altitudine ed alla stagione di esposizione:

L'intensità della radiazione solare:

MODERATA	NORMALE	ELEVATA	MOLTO ELEVATA
Centro Europa Inverno	Mediterraneo Estate	Tropici Alta montagna	Equatore Alta montagna

3 - Durata del periodo dell'esposizione

L'azione protettiva dell'ozono e dell'atmosfera nei confronti dei raggi ultravioletti (UVB - UVA), che avviene tramite l'assorbimento e la dispersione dell'energia solare è correlata al diverso periodo del giorno.

A mezzogiorno il sole è a picco e le radiazioni solari attraversano uno strato di ozono ed atmosfera che è più sottile, quindi svolge il minor effetto protettivo. Nelle prime ore del mattino o nel tardo pomeriggio il sole è più basso rispetto all'orizzonte e le radiazioni solari attraversano uno spessore maggiore di ozono ed atmosfera, perdendo gran parte della loro intensità.

Il sole preso bene

Consigli del dermatologo: norme e precauzioni per una corretta esposizione al sole

Queste sono 10 regole fondamentali di comportamento per minimizzare i danni da radiazioni solari e per evitare le ustioni solari.

- **Limitare la durata dell'esposizione nei primi giorni di vacanza.**
- **Non esporsi tra le 12 e le 16 (ora solare)** anche a ciclo coperto: la maggioranza delle radiazioni è sempre presente.
- **Proteggersi adeguatamente, specie testa, orecchie, collo ed occhi,** ricordando che anche il riverbero ha un alto contenuto energetico.
- **Ricorrere sempre ad antisolari a schermo totale o ad alta protezione anche dopo i primi giorni,** scegliendo prodotti resistenti all'acqua.

- **Evitare di esporre i bambini al di sotto dei 3 anni al sole.** Dopo i 3 anni proteggere sempre i bambini, meglio se con schermo massimo, ma anche con cappello, occhiali e maglietta.
- **Evitare l'applicazione di farmaci o cosmetici fotosensibilizzanti.**
- **In gravidanza evitare il sole:**
 - possono comparire delle macchie scure sulla pelle; quindi non esporsi senza un'alta protezione solare
- I raggi UVA sono tutt'altro che innocui: assicuratevi che la vostra **crema solare abbia un sistema filtrante completo UVA e UVB.** Applicatela con cura e rinnovate regolarmente l'applicazione.
- L'abbronzatura non garantisce alte protezioni.
- Può essere utile usare un doposole con proprietà lenitive ed idratanti.

Regole per un corretto uso di una crema solare

- Scegliere la crema solare in base al proprio fototipo ed al luogo di soggiorno.
- Utilizzare un prodotto che riporti in etichetta il fattore di protezione UVB - UVA e che sia fotostabile.

- Applicare il prodotto in giusta quantità ed in modo uniforme 30 minuti prima di esporsi al sole su cute asciutta.
- Rinnovare l'applicazione ogni due ore o comunque dopo essersi bagnati o dopo sudorazione eccessiva.
- In caso di esposizione al sole di bambini preferire un prodotto "acqua resistente" e con indici di protezione elevati.

Ricordare in ogni caso che:

L'utilizzo di un fotoprotettore con elevato indice di protezione consente una corretta esposizione al sole, ma non deve indurre a prolungare eccessivamente l'esposizione.

Il Dermatologo vi può consigliare il modo migliore per utilizzare i prodotti solari, gli indici di fotoprotezione da utilizzare in base al fototipo, vi rassicura, perché imparare ad esser prudenti non deve portare a paure ingiustificate. Così potrete continuare a godervi le vacanze ed i benefici del sole.

Dott. Marco Guida
Specialista in Dermatologia
Consulente Poliambulatori LARC

CONVENZIONI

CLINICA FORNACA - Nell'ambito della convenzione in corso, ha comunicato le tariffe agevolate per screening e percorsi. Gli interessati potranno prenderne visione in Segreteria o telefonando allo 011/01131954

Viaggi e Gite

3 – 7 ottobre

Incantevole Tour di Malta:

Quote individuali in camera doppia:

Soci	€ 910,00
Famigliari e conviventi	€ 930,00
Simpatizzanti	€ 950,00
Amici:	€ 980,00
Supplemento camera singola	€ 180,00

Termine ultimo per le prenotazioni: Giovedì 23 luglio



Gite di un giorno

Sabato 17 ottobre

Savigliano + Castello di Lagnasco:

Quote individuali:

Soci e Famigliari e conviventi	€ 62,00
(€ 60 per i possessori tessera musei)	
Simpatizzanti	€ 65,00
(€ 63 per i possessori tessera musei)	
Amici:	€ 70,00
(€ 68 per i possessori tessera musei)	

Il programma è a disposizione in Segreteria.

Termine ultimo per le prenotazioni giovedì 8 ottobre.



BUONE vacanze

EG